

Percorso per la costruzione di alleanze educative nella città di Napoli

Municipalità 10

1. *Il lavoro svolto*

Il percorso di lavoro è stato definito in collaborazione con la Municipalità, il Centro Servizi Sociali Territoriale, il responsabile del settore educativo della Municipalità, il referente del Forum Terzo Settore e della Diocesi di Napoli, che hanno individuato la sede degli incontri e hanno raccolto le indicazioni e informazioni circa i servizi, le scuole, le parrocchie e gli enti di terzo settore attivi nel territorio nel campo degli interventi socio-educativi in favore dei minori e delle loro famiglie.

Una volta concordate le date dei due incontri, è stato avviato il processo di promozione, invitando tutte le realtà operanti nel territorio municipale a partecipare al percorso.

Con l'arrivo delle iscrizioni, è stato inviato un questionario in autocompilazione per raccogliere informazioni sia sulle persone partecipanti sia sulle realtà da esse rappresentate.

Gli aspetti organizzativi e la segreteria degli incontri sono stati curati dagli operatori del Centro Servizi Sociali Territoriale.

Complessivamente, ai due incontri sono state invitate 49 realtà del territorio — tra scuole, servizi pubblici, terzo settore e diocesi — oltre agli operatori del Comune di Napoli.

I due incontri sono stati realizzati presso i locali della Parrocchia San Vitale in piazza San Vitale.

Al primo incontro, tenutosi il 28 novembre 2025 e al quale hanno partecipato 22 realtà, è stato chiesto ai presenti di compilare un questionario anonimo per raccogliere opinioni sulle problematiche sociali che riguardano bambini, adolescenti e famiglie. I dati raccolti in questo Municipio, insieme a quelli provenienti dagli altri territori, costituiranno una parte significativa del report complessivo sul processo di costruzione delle Alleanze Educative a livello cittadino.

Durante l'incontro, i partecipanti — suddivisi in gruppi tematici individuati a partire dalle risposte contenute nel questionario iniziale che i partecipanti hanno compilato iscrivendosi al percorso — hanno riflettuto sulle principali criticità che interessano bambini, adolescenti e famiglie, con particolare riferimento al contesto municipale: successo e problematiche scolastiche; disagio sociale e psicologico di bambini e adolescenti; disagio psicologico, sociale e culturale delle famiglie; inclusione e integrazione sociale; rapporto con media e tecnologie; rapporto con futuro e valori; partecipazione, legalità; qualità delle sinergie e alleanze educative. Poiché i gruppi sono stati attivati in base alle scelte dei partecipanti in questa municipalità un gruppo non è stato attivato, quello dedicato al tema del successo e problematiche scolastiche. Altri tre temi, invece, sono stati trattati in un unico gruppo di lavoro: rapporto con media e tecnologie, rapporto con futuro e valori, partecipazione e legalità.

Al termine, è stata redatta una bozza di sintesi, successivamente inviata via mail per raccogliere osservazioni e suggerimenti.

Al secondo incontro, svoltosi il 15 gennaio 2026, cui hanno preso parte 20 realtà, i partecipanti sono stati divisi in gruppi, ciascuno dei quali ha affrontato lo stesso tema: la qualità degli interventi sociali ed educativi nella Municipalità. Il confronto si è focalizzato su:

- *Punti di forza;*
- *Punti di debolezza;*
- *Potenzialità di sviluppo;*
- *Priorità da porre al centro del Patto di Municipalità.*

Anche in questo caso, è stata predisposta una sintesi dei lavori emersi dai due incontri.

Complessivamente nei due incontri sono state registrate n. 43 presenze.

Il documento che segue rappresenta la versione finale del testo, redatta sulla base dei contributi ricevuti dopo l'invio della bozza di sintesi.

2. Analisi delle problematiche di bambini, adolescenti e famiglie nel municipio

2.1 Disagio sociale e psicologico di bambini e adolescenti

Il gruppo ha sottolineato l'importanza di individuare precocemente il disagio psicologico nei bambini e adolescenti attraverso un'osservazione attenta, non improvvisata. È fondamentale comprendere le cause del disagio e trovare percorsi adeguati al suo superamento, promuovendo un ascolto senza pregiudizi da parte degli adulti.

Nella scuola, il disagio psicologico è una realtà quotidiana, e i bambini manifestano il desiderio di essere ascoltati, evidenziando la necessità di uno sportello di ascolto psicologico fisso.

Le difficoltà personali, familiari ed economiche sono sempre più diffuse, spesso legate a famiglie disfunzionali e alla confusione dei ruoli, che generano isolamento sociale e mancanza di ascolto da parte degli adulti di riferimento.

In sintesi:

- disagi personali familiari ed economici sempre più diffusi,
- famiglie disfunzionali con confusione dei ruoli che sono causa del disagio nei bambini negli adolescenti,
- isolamento sociale,
- mancanza di ascolto da parte degli adulti di riferimento.

Priorità

L'ascolto attivo da parte di operatori competenti e il rafforzamento delle alleanze educative, attualmente carenti sul territorio.

2.2 Disagio psicologico sociale e culturale delle famiglie

Il gruppo ha condiviso la percezione che il rapporto tra genitori e figli sia spesso messo alla prova da separazioni, divorzi e dinamiche familiari complesse. Le famiglie interrotte e gli amori negati generano ulteriori difficoltà, rendendo centrale il tema della comunicazione tra le diverse generazioni (genitori, figli, nonni) e tra i principali contesti socio-culturali. La solitudine delle famiglie si riflette nei disagi vissuti da bambini e adolescenti, che diventano portavoce di questa situazione.

La capacità di fare rete e collaborare tra tutti i soggetti coinvolti è considerata preziosa per affrontare il disagio generazionale, che viene descritto come una vera e propria voragine.

In sintesi: la rete del territorio è risorsa per il contrasto della solitudine delle famiglie. Di questa solitudine sono portavoce i bambini gli adolescenti con i loro disagi.

Priorità

Si propone di favorire la costruzione di una rete territoriale solida, capace di contrastare il disagio psicologico, sociale e culturale delle famiglie.

2.3 Inclusione e integrazione sociale

È stata messa in luce come la mancanza di spazi di aggregazione sicuri e strutturati sia un elemento centrale che favorisce l'insorgere di comportamenti devianti tra gli adolescenti. Le dinamiche sociali e familiari, unite alla dipendenza dal contesto di provenienza, rendono difficile per le famiglie affrontare autonomamente situazioni problematiche. L'assenza parziale di servizi dedicati agli adolescenti, come luoghi di incontro spontanei e protetti, accentua il disagio e l'esclusione sociale.

In sintesi: le dinamiche devianti si sviluppano proprio nei pochi luoghi di aggregazione disponibili, che risultano insufficienti rispetto al numero di adolescenti presenti sul territorio. Inoltre, la capacità di affrontare situazioni negative varia notevolmente in base alle condizioni economiche ed educative delle famiglie.

Priorità

La necessità di una gestione più attenta e strutturata del tempo libero degli adolescenti, attraverso interventi educativi e sociali diffusi e capillari sul territorio.

2.4 Qualità della sinergia e alleanze nella comunità educativa

Si sottolinea l'importanza di una collaborazione autentica tra le diverse agenzie che concorrono allo sviluppo psicofisico dei ragazzi, soprattutto come supporto contro le sollecitazioni esterne negative. Tuttavia, emergono numerose difficoltà nel costruire rapporti solidi con le altre agenzie educative,

sia per la mancanza di confronto con il territorio sia per l'assenza di una pianificazione condivisa, in particolare rispetto ai valori educativi.

I progetti e i processi finalizzati alla crescita dei ragazzi sono spesso ostacolati da una burocrazia eccessiva e da una mancanza di continuità e sedimentazione delle iniziative. È necessario che ciò che viene realizzato sia autentico, efficace e agente di trasformazione, con un confronto positivo che favorisca la crescita effettiva di tutti.

Le difficoltà nelle sinergie riguardano anche la condivisione del senso delle cure e della dimensione valoriale. Il concetto di qualità viene inteso come cura, cooperazione e condivisione, elementi fondamentali per rendere efficace l'alleanza educativa, ma ostacolati da problemi di condivisione e pianificazione.

In sintesi:

- difficoltà di fare rete non solo in termini organizzativi ma anche in termini di progettualità,
- dare senso e valore a ciò che si intende realizzare in termini di ricaduta su bambini e adolescenti,
- sburocratizzare i processi di attuazione di proposta e percorsi avere cura nell'ascolto dei bisogni reali dei bambini e adolescenti con e senza disabilità.

Priorità

Superare le difficoltà di fare rete, sia dal punto di vista organizzativo che progettuale.

Dare senso e valore alle azioni realizzate, con ricadute concrete su bambini e adolescenti.

Sburocratizzare i processi e avere cura nell'ascolto dei bisogni reali dei bambini e adolescenti, con e senza disabilità.

Garantire che il confronto sia realmente un momento di condivisione e realizzazione di ciò che è stato progettato.

2.5 Vantaggi e svantaggio scolastico; legalità e partecipazione; rapporto con le tecnologie

Il gruppo ha preso in esame diversi temi mettendo in evidenza la necessità di creare luoghi accoglienti dove i ragazzi possano condividere liberamente le proprie esperienze e difficoltà, trovando adulti disposti ad ascoltare senza pregiudizi. Si sottolinea l'importanza di sportelli psicologici nelle scuole e di percorsi di ascolto, insieme al rispetto reciproco come base per la crescita personale e la capacità di affrontare le sfide della vita.

Emergono criticità come il desiderio di conoscenza poco sviluppato, la mancanza di senso di appartenenza e responsabilità personale, e la difficoltà degli adulti nel trasmettere strategie educative efficaci, soprattutto nell'uso consapevole delle tecnologie digitali. Si osserva una dispersione implicita, cioè il mancato raggiungimento degli obiettivi minimi, che rischia di diventare esplicita nelle scuole superiori per la mancanza di raccordo tra i diversi gradi scolastici.

In sintesi:

- assenza di adulti di riferimento,
- dipendenza dai cellulari,
- dispersione implicita,
- disagio psicosociale,
- mancanza del senso di comunità e tendenza all'isolamento,
- mancanza assoluta di desiderio di conoscenza.

Priorità

La condivisione di strategie educative efficaci, per favorire la crescita e la sicurezza dei ragazzi.

3. Analisi dei punti di forza e di debolezza degli interventi in atto nel municipio

3.1 Punti di forza

Il territorio descritto nel documento si distingue per una rete ampia e diversificata di servizi educativi, sociali e sportivi, che collaborano efficacemente per il benessere della comunità. Tra i principali punti di forza emergono:

Varietà e capillarità dell'offerta formativa. Sono presenti numerose scuole di ogni ordine e grado, inclusi istituti superiori e scuole serali, che offrono opportunità anche a chi non ha potuto completare il percorso formativo.

Presenza di associazioni e cooperative sociali. Queste realtà favoriscono la partecipazione dei meno agiati e accolgono i ragazzi negli orari pomeridiani, contribuendo a contrastare le povertà educative.

Servizi sociali e sportivi. Il territorio è ricco di impianti sportivi, centri di assistenza sociale, sportelli di ascolto e parrocchie, che collaborano in sinergia per offrire supporto e promuovere il benessere.

Gratuità e accessibilità. In diversi casi i servizi sono gratuiti, rendendo l'offerta accessibile a tutti.

Valorizzazione dell'ambiente e delle strutture. La presenza di spazi verdi come la mostra d'oltremare e l'attenzione all'educazione ambientale rappresentano ulteriori punti di forza.

Sinergia tra istituzioni. Le istituzioni presenti sul territorio dimostrano competenza ed efficacia, lavorando spesso in modo coordinato per ottenere risultati positivi.

In sintesi, si evidenzia come la ricchezza e la varietà dei servizi, la collaborazione tra enti e la forte attenzione all'inclusione sociale costituiscano i principali punti di forza del territorio analizzato.

3.2 Punti di criticità

Dal confronto sono emerse diverse criticità che riguardano sia la dimensione sociale che quella infrastrutturale del territorio. I principali punti di debolezza sono:

Mancanza di rete e coordinamento. Si evidenzia una carenza di connessione tra i servizi, le istituzioni scolastiche e le realtà territoriali. La frammentazione e la debolezza della rete ostacolano la collaborazione e la sinergia tra le parti.

Difficoltà di inclusione sociale e scolastica. Sono presenti pochi servizi dedicati all'inclusione, soprattutto per alunni con disabilità e neurodivergenze. La comunicazione e l'informazione sui servizi disponibili risultano insufficienti.

Carenze infrastrutturali. Molte istituzioni scolastiche presentano problemi strutturali e barriere architettoniche che limitano l'accessibilità e la qualità degli ambienti.

Scarsa informazione e comunicazione. La popolazione ha poca conoscenza delle opportunità offerte dal territorio e dai servizi municipali, con conseguente limitato coinvolgimento nelle attività.

Pochi spazi di aggregazione e iniziative culturali. Si rileva una carenza di luoghi e attività dedicate all'aggregazione giovanile e alla partecipazione culturale.

Servizi a pagamento e difficoltà di accesso. Molti servizi sportivi e ricreativi sono a pagamento, rendendo difficile l'accesso per le fasce più deboli della popolazione.

Incuria dei luoghi pubblici e scarsa sicurezza. Si segnala una generale mancanza di cura degli spazi pubblici e una percezione di insicurezza nei quartieri.

Questa sintesi mette in luce come la frammentazione della rete, le carenze infrastrutturali e la difficoltà di accesso ai servizi rappresentino le principali criticità del territorio.

4. *Analisi delle prospettive di sviluppo e costruzione del patto educativo di Municipio*

4.1 Prospettive di sviluppo

Le prospettive di sviluppo delineate nel documento ruotano attorno a una visione di crescita integrata e partecipata del territorio, con particolare attenzione alla collaborazione tra enti, associazioni, istituzioni e famiglie.

Costruzione e potenziamento della rete territoriale. La creazione di una rete solida tra servizi, associazioni, parrocchie e centri sportivi è vista come fondamentale per affrontare le problematiche sociali e favorire la crescita della comunità. Si sottolinea la necessità di una collaborazione istituzionalizzata e di una comunicazione sempre più funzionale tra gli attori coinvolti.

Rinascita e rilancio dell'area di Bagnoli. La bonifica e il rilancio dell'ex zona industriale di Bagnoli rappresentano una prospettiva strategica, sia dal punto di vista ambientale che economico. La creazione di eventi di rilievo internazionale, come l'America's Cup, è vista come un'opportunità per attrarre risorse e valorizzare il territorio.

Sviluppo e valorizzazione degli impianti sportivi e degli spazi urbani. Si evidenzia la necessità di potenziare le strutture sportive e di renderle più accessibili e sicure, soprattutto per bambini e adolescenti. Il recupero di spazi come lo sferisterio e la gratuità di aree verdi come il parco mostra sono considerati elementi chiave per favorire l'inclusione e la partecipazione.

Coprogettazione e governance condivisa. La realizzazione di tavoli di coprogettazione stabili, con una regia capace di coordinare i servizi disponibili, è vista come una prospettiva concreta per superare la frammentazione e favorire una progettazione efficace e condivisa.

Inclusione e partecipazione delle famiglie. Il coinvolgimento attivo delle famiglie nella rete dei servizi e nei processi di crescita è considerato essenziale per costruire comunità educanti e progetti condivisi.

Miglioramento della qualità degli spazi pubblici. Si propone di eliminare le barriere fisiche, migliorare la sicurezza e la cura degli spazi urbani, e incrementare la comunicazione tra i servizi per rendere il territorio più accogliente e funzionale.

In sintesi, le prospettive di sviluppo si fondano sulla volontà di lavorare in sinergia, sulla valorizzazione delle risorse locali e sulla costruzione di una rete efficace e inclusiva. Nonostante alcune difficoltà e una visione talvolta fosca, la speranza di una rinascita condivisa e partecipata rimane viva.

4.2 Priorità

Le priorità individuate nel documento si concentrano su alcuni aspetti chiave per lo sviluppo e il benessere del territorio:

Costruzione di una rete territoriale solida. La creazione e il rafforzamento della rete tra servizi, istituzioni e famiglie è considerata fondamentale. Una mappa chiara dei servizi e una maggiore interconnessione tra i vari attori permettono di favorire sinergie e risposte più efficaci ai bisogni della comunità.

Conoscenza, formazione e coordinamento. La conoscenza reciproca tra le diverse realtà territoriali, la formazione continua degli operatori e il coordinamento tra enti sono priorità essenziali per promuovere azioni concrete e condivise.

Azioni concrete e condivise. È necessario mettere in atto interventi efficaci, frutto di una progettazione partecipata e di una condivisione di obiettivi tra tutti gli attori coinvolti.

Spazi di cura, accoglienza e condivisione. La disponibilità di spazi dedicati alla cura e all'accoglienza, dove sia possibile condividere esperienze e risorse, rappresenta una priorità per favorire l'inclusione e il benessere sociale.

Incremento dell'intercomunicazione in ambito educativo. Un'altra priorità è l'incremento dell'intercomunicazione tra servizi e attori del territorio, soprattutto in ambito educativo, per garantire una risposta integrata e tempestiva alle esigenze dei cittadini.

In sintesi, le priorità delineate puntano a costruire una comunità più coesa, informata e capace di agire in modo coordinato e condiviso. La rete, la formazione, la condivisione degli spazi e la comunicazione sono i pilastri su cui fondare lo sviluppo futuro del territorio.